

L'ABITUDINE AL FUMO

Reggio Emilia 19 maggio 2007



Dr.ssa Anna Maria Ferrari

Dirigente Medico del Dipartimento di Sanità Pubblica

Referente per l'Educazione alla Salute dell'AUSL di R.E.



- Il fumo di tabacco è tra i principali fattori di rischio nell'insorgenza di numerose patologie cronico- degenerative (in particolare a carico dell'apparato respiratorio e cardiovascolare) ed il maggiore fattore di rischio evitabile di morte precoce.
- L'abitudine al fumo negli ultimi 40 anni ha subito notevoli cambiamenti: la percentuale di fumatori negli uomini storicamente maggiore si è in questi anni progressivamente ridotta, mentre è cresciuta tra le donne, fino a raggiungere nei due sessi valori paragonabili; è inoltre in aumento la percentuale di giovani che fumano.

▪ Evidenze scientifiche mostrano come la sospensione del fumo dimezza il rischio di infarto al miocardio già dopo un anno di astensione; dopo 15 anni il rischio diventa pari a quello di un non fumatore. I fumatori che smettono di fumare prima dei 50 anni riducono a metà il proprio rischio di morire nei successivi 15 anni rispetto a coloro che continuano a fumare.

▪ I medici e gli altri operatori sanitari rivestono un ruolo importante nell'informare gli assistiti circa i rischi del fumo; un passo iniziale è quello di intraprendere un dialogo con i propri pazienti sull'opportunità di smettere di fumare.

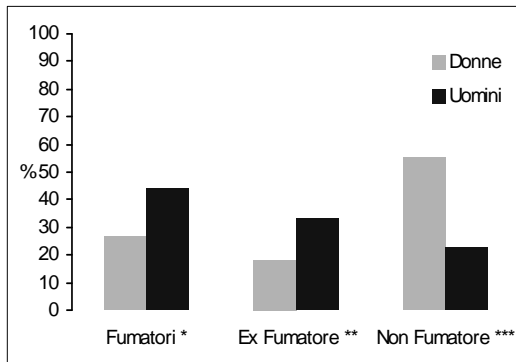


▪ Oltre agli effetti del fumo sul fumatore stesso è ormai ben documentata l'associazione tra l'esposizione al fumo passivo ed alcune condizioni morbose. La recente entrata in vigore della norma sul divieto di fumo nei locali pubblici è un evidente segnale dell'attenzione al problema del fumo passivo.

Come è distribuita l'abitudine al fumo?

Abitudine al fumo ASL R.E. – Passi 2005

- nell'ASL di R.E. i fumatori sono pari al 24%, gli ex fumatori al 19,5%, e i non fumatori al 56%.
- l'abitudine al fumo è uguale tra gli uomini e le donne (23,4% versus 24,5%); tra le persone che non hanno mai fumato prevalgono le donne (61% versus 51%).
- tra le ASL partecipanti all'indagine, i fumatori rappresentano il 26%, gli ex fumatori il 20% e i non fumatori il 54%.



*Fumatore: soggetto che dichiara di aver fumato più di 100 sigarette nella sua vita e attualmente fuma tutti i giorni o qualche giorno

**Ex fumatore: soggetto che dichiara di aver fumato più di 100 sigarette nella sua vita e attualmente non fuma da almeno 6 mesi

***Non fumatore: soggetto che dichiara di aver fumato meno di 100 sigarette nella sua vita e attualmente non fuma

Quali sono le caratteristiche dei fumatori?

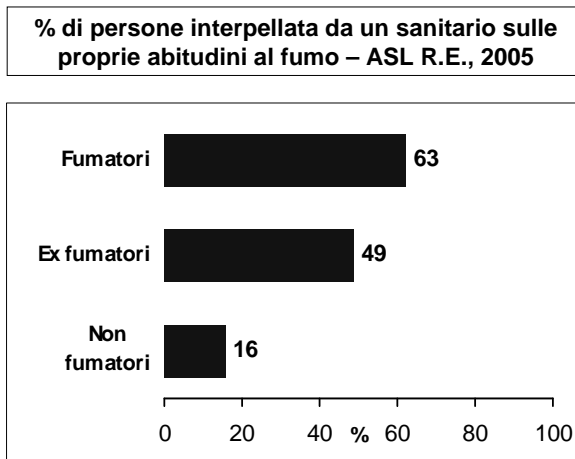
- si sono osservati tassi più alti di fumatori tra le classi d'età più giovani, tra gli uomini e nelle persone con alto livello di istruzione.
- l'età media di inizio dell'abitudine al fumo è 18 anni.
- in media si fumano circa 13 sigarette al giorno.
- tra le ASL partecipanti la percentuale di fumatori è risultata più alta tra i più giovani e gli uomini; non vi sono differenze per livello di istruzione; l'età media di inizio è 18 anni e la media di sigarette fumate al giorno è pari a 14.

Fumatori ASL R.E. Passi, 2005		
Caratteristiche demografiche		% Fumatori*
Totale		24 (IC95%:27,9-41,5)
Età, anni		
	18 - 24	31
	25 - 34	25
	35 - 49	32
	50 - 69	15
Sesso ^		
	M	24,5
	F	23,4
Istruzione**		
	bassa	24,2
	alta	23,8

* Fumatore: soggetto che dichiara di aver fumato più di 100 sigarette nella sua vita e attualmente fuma tutti i giorni o qualche giorno
 ** istruzione bassa: nessun titolo, licenza elementare, licenza media inferiore; istruzione alta: da scuola media superiore; le differenze risultano statisticamente significative (p=0,00)
 ^ le differenze risultano statisticamente significative (p=0,00)

A quante persone sono state fatte domande in merito alla loro abitudine al fumo da parte di un operatore sanitario?

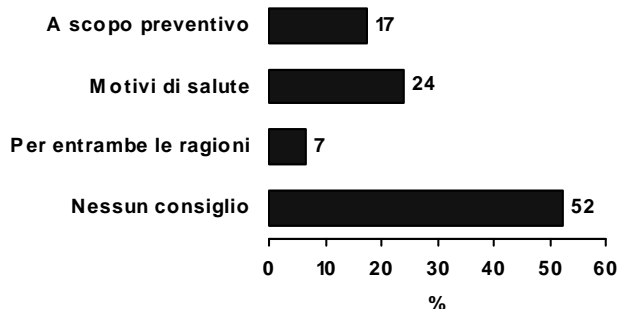
- nella ASL di R.E. circa un operatore sanitario su due (33,5%) si informa sui comportamenti dei propri pazienti in relazione all'abitudine al fumo.
- riferisce di essere stato interpellato da un operatore sanitario sulla propria abitudine al fumo ben il 71% dei fumatori, il 39% degli ex fumatori e il 29% dei non fumatori



A quanti fumatori è stato consigliato da un operatore sanitario di smettere di fumare? E perché?

- il 47,8% dei fumatori ha ricevuto il consiglio di smettere di fumare da parte di un operatore sanitario.
- il consiglio è stato dato prevalentemente per motivi di salute (24%)
- il 52,2% dei fumatori dichiara altresì di non aver ricevuto alcun consiglio da parte di operatori sanitari

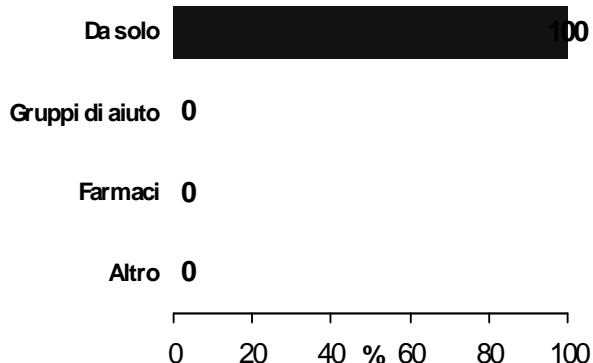
Consiglio di smettere di fumare da parte di operatori sanitari e motivazione ASL R.E., 2005



Come hanno smesso di fumare gli ex fumatori?

- il 100% degli ex fumatori della ASL di R.E. ha smesso di fumare da solo; nessuno riferisce di aver avuto l'aiuto da parte di un operatore sanitario.
- *anche i dati relativi alle ASL partecipanti confermano la tendenza dei fumatori a gestire il problema da soli.*

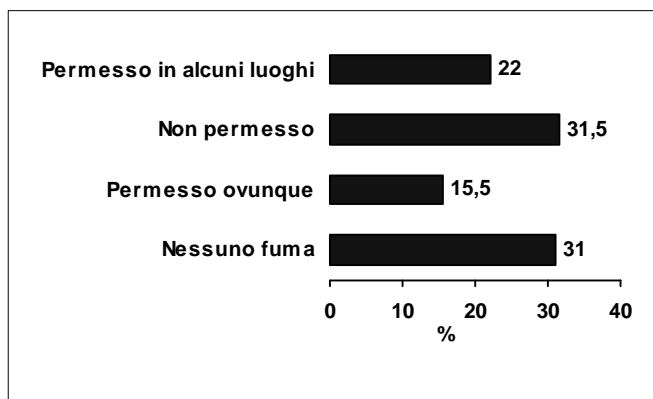
% delle diverse modalità di smettere di fumare negli ex fumatori ASL R.E., 2005



Qual è l'esposizione al fumo in ambito domestico?

gli intervistati nella ASL di R.E. dichiarano che nelle proprie abitazioni non si fuma nel 31,5% dei casi (31% non permesso; 31% nessuno fuma).

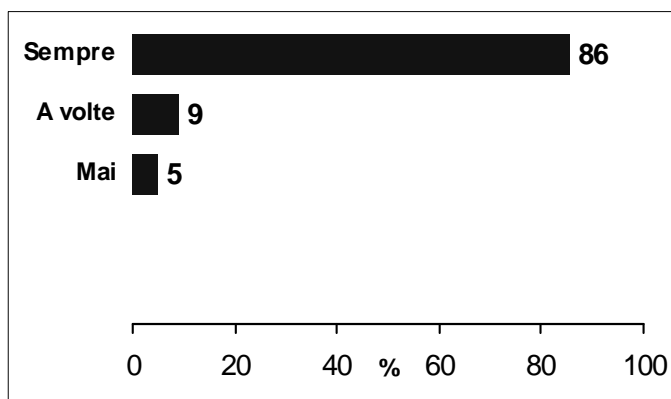
% delle diverse regole sul permesso di fumare a casa - ASL R.E., 2005



Qual è l'esposizione al fumo nel luogo di lavoro?

le persone intervistate che lavorano riferiscono nel 85,7% dei casi che il divieto di fumare nel luogo di lavoro è rispettato sempre.

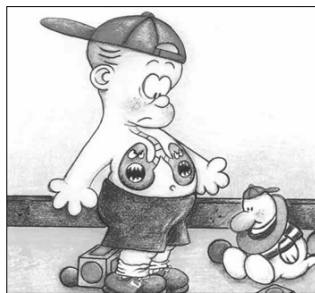
% di tipologia di rispetto del divieto di fumo al lavoro riferito (sul totale dei lavoratori) ASL R.E. 2005



Conclusioni e raccomandazioni

Nella ASL di Reggio Emilia l'abitudine al fumo mostra una prevalenza di fumatori *inferiore* rispetto a quella delle altre ASL.

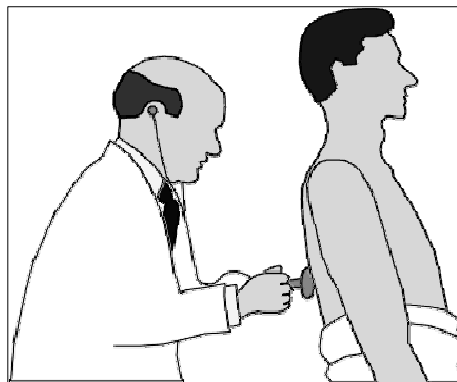
Un elemento che desta preoccupazione è *l'elevata prevalenza di fumatori tra i giovani, specialmente nella classe d'età dei 18-24enni e 25-49enni, dove più di 3 persone su 10 riferiscono di essere fumatori.*



Circa la metà dei fumatori ha ricevuto il consiglio di smettere, evidenziando un accettabile livello di attenzione al problema da parte degli operatori sanitari.

Sono comunque pochi i fumatori che hanno smesso di fumare grazie all'ausilio di farmaci, gruppi di aiuto ed operatori sanitari.

Risulta pertanto opportuno un ulteriore consolidamento del rapporto tra operatori sanitari e pazienti per valorizzare l'offerta presente di opportunità di smettere di fumare.



Il fumo nelle abitazioni e soprattutto nei luoghi di lavoro merita ancora attenzione, nonostante l'attenzione al fumo passivo, posta nel territorio di Reggio Emilia dall'entrata in vigore della nuova legge sul divieto di fumo nei locali pubblici.

